

# 4 trend attuali nel mercato svedese

scritto da Agnese Ceschi | 22 Novembre 2021



Svezia e Norvegia sono due mercati nordici molto ambiti per il vino italiano. Anche se complessi, a causa della presenza di un sistema come il Monopolio che rende talvolta i meccanismi troppo articolati da gestire o impossibili da penetrare.

Abbiamo scoperto quali sono i trend che animano questi mercati durante lo scorso **wine2wine** assieme alla giornalista **svedese Åsa Johansson** e al sommelier e giornalista norvegese Marius Odland.

In questo primo articolo ci vogliamo concentrare sul primo di questi mercati, quello svedese, attraverso le parole di **Åsa Johansson, giornalista di vino, cultura e viaggi** per alcune delle testate più influenti di Svezia, Norvegia, Canada e Italia.

“In Svezia il Monopolio è stato introdotto ad inizio 1900, a causa delle cattive abitudini di consumo degli alcolici degli svedesi, ma **nel 1995 è avvenuto un grande cambiamento che ha modificato il sistema** e lo ha reso così come lo conosciamo

oggi" ha spiegato la giornalista. "Dopo l'ingresso nell'Unione Europea della Svezia, al Monopolio è stato affidato il controllo solo dell'offtrade, così sono nati i primi importatori e l'importazione di vino non è stata più solo appannaggio del Monopolio".

Oggi in Svezia esistono **400 negozi del Monopolio**, il 70% delle bevande alcoliche è venduto tramite il Systembolaget, il 10% tramite i ristoranti, il 10% acquistato durante viaggi e il 0,5% online. Il vino è la bevanda alcolica più popolare (45% del mercato), seguita da birra (33%) e spirits (19%). Nel 2020 il consumo di alcolici ha raggiunto 8,5 litri per persona, quantitativo diminuito negli ultimi 10 anni, ma più elevato rispetto agli standard degli anni Novanta.

**Il vino italiano occupa circa il 25% del mercato in volume.** Tra le tipologie di vino i rossi italiani rappresentano una fetta del 40% del mercato, mentre i bianchi sono al terzo posto dopo quelli sudafricani e francesi. Tra i Paesi più performanti: Austria, Portogallo e Francia hanno avuto la crescita più significativa nel 2020.

**Quali sono i trend di questo mercato in questo momento storico, soprattutto post-pandemia?**

– I **vini sostenibili e con certificazione etica** sono un segmento in crescita esponenziale. In particolar modo i vini biologici sono cresciuti lo scorso anno del 16,2%. "Nel prossimo futuro ci sarà un particolare spazio per i vini con una certificazione etica sugli scaffali del Systembolaget. Le persone sono disposte a pagare di più per questi vini, che sono molto più comuni tra le nuove generazioni" ha spiegato la giornalista.

– **Autenticità e premiumizzazione.** Nel 2006 i vini che costavano più di 10 euro erano solo il 9% del mercato, oggi rappresentano il 30% del mercato. La premiumizzazione è in corso, anche se i vini che costano tra i 9 e 10 euro sono

ancora la fetta più grande di mercato (60%).

– **Low alcohol e no-alcohol.** Le bevande senza o con un basso livello di alcol stanno diventando sempre più ricercate, specialmente tra le nuove generazioni.

– La Svezia è un **mercato molto aperto ed eclettico in fatto di packaging**. “La Svezia non produce vino, dunque i consumatori non hanno conoscenze specifiche sull’importanza di una bottiglia di vetro o di un tappo in sughero. Dunque in questo Paese il 60% dei vini viene venduto in formato bag in box, ma sono ben accetti anche altri formati come le lattine o le bottiglie in plastica. Il mercato è molto aperto” conclude Åsa Johansson.